

Buoni fruttiferi dopo 32 anni ottiene 15mila euro

RIMINI

AGNESE AIUDI

Buoni fruttiferi postali della serie Q/P: un cittadino riminese incassa 15mila euro vincendo il ricorso contro Poste Italiane. Grazie all'assistenza di Adiconsum Romagna, associazione consumatori della Cisl, un riminese ha incassato la somma che gli spettava dopo ben 32 anni, sottoponendo la questione giuridica all'esame dell'Arbitro Bancario e Finanziario. I due buoni fruttiferi, di cui era in possesso e di cui Poste non voleva riconoscerli pienamente i rendimenti, risalgono infatti al 1988. Il modulo cartaceo utilizzato appartiene alle vecchie serie O e P ed era stato emanato quan-

do quando già risultavano in collocamento i buoni della serie Q. A seguito del decreto ministeriale del 1986 che ha dimezzato i rendimenti, i tassi di tutte le serie precedenti sono stati convertiti ai tassi della serie Q. «I buoni fruttiferi oggetto del ricorso – spiega Stefania Battistini di Adiconsum Romagna – risultano essere stati emessi in epoca successiva all'emanazione del decreto ministeriale, dunque sui buoni O e P è stato apposto un timbro recante l'indicazione della serie Q e dei nuovi rendimenti sul retro. Il problema è che, facendo questa operazione, si è preso in considerazione solo il periodo che va dal 1° al 20° anno di possesso, senza

nulla prevedere invece per il periodo che va dal 21° al 30° anno». L'Arbitro Bancario e Finanziario, interpellato su quali fossero i tassi da applicare dal 21° anno in poi, ha ritenuto validi i tassi d'interesse riportati originariamente sui buoni O e P, dunque più alti perché riferiti alle serie precedenti la Q. Poste è stata tenuta a pagare la differenza d'importo, oltre che il costo delle spese di procedura, per un totale di ben 15 mila euro.



Peso:12%